

# CAMP NETWORK GROUP



**REPORT SUI CAMPI -  
ATENE, 2026/1**



# INDICE

Indice	<b>1</b>
Chi siamo?	<b>2</b>
Introduzione	<b>3</b>
Strutture di accoglienza	<b>4</b>
Campi per rifugiati: il contesto	<b>5</b>
Malakasa	<b>7</b>
Oinofyta	<b>9</b>
Ritsona	<b>11</b>
Thiva	<b>13</b>
Schisto	<b>15</b>
Aggiornamenti & Riferimenti	<b>16</b>

# CHI SIAMO?

Il Camp Network Group è una rete informale di organizzazioni dal basso e individui che lavorano in solidarietà con le persone costrette a vivere isolate in campi rifugiati (Ελεγχόμενη Δομή Προσωρινής Φιλοξενίας Αιτούντων – Struttura a Accesso Controllato per l'Accoglienza Temporanea dei Richiedenti Asilo) nell'area di Atene e in tutta la Grecia.

Crediamo che i campi per rifugiati siano disumani, degradanti e non necessari.

I campi violano i diritti umani e la libertà di movimento delle persone, ostacolando l'accesso ai servizi essenziali e imponendo controllo e isolamento invece di inclusione e supporto.

**Nessuno dovrebbe essere costretto a vivere in queste condizioni.**

Le organizzazioni e persone di questo network visitano regolarmente i campi nell'area di Atene, ciascuno con le proprie modalità e il proprio stile, e fanno parte di un numero ormai sempre più ristretto di gruppi e organizzazioni che continuano a raggiungere questi luoghi.

Per queste ragioni, abbiamo avviato un'attività di reporting sui quattro campi che visitiamo: Malakasa, Oinofyta, Thiva e Ritsona.

Mettiti in contatto con noi:  
[campnetworkgroup@proton.me](mailto:campnetworkgroup@proton.me)

# INTRODUZIONE

Non siamo ricercatori e non visitiamo i campi con l'obiettivo specifico di raccogliere o accumulare dati.

Quanto riportato nelle pagine seguenti vuole essere un modo per condividere ciò a cui assistiamo e ciò che i residenti dei campi hanno scelto di raccontare a noi e a un pubblico più ampio.

Questo report cerca di colmare, almeno in parte, “il buco nero informativo” in cui si è trasformato il sistema di accoglienza greco. Quando vengono pubblicati pochi o nessun dato ufficiale e il lavoro di documentazione dall'interno dei campi viene criminalizzato, nessuno può essere chiamato a rispondere di ciò che accade nel sistema di accoglienza.

Inoltre, questo report mira anche a fornire informazioni essenziali a chi desidera esprimere solidarietà verso le persone che vivono in questi campi per rifugiati.

Questo è il primo di una serie di report informali e periodici sulla situazione nei campi dell'area di Atene. In questa prima edizione approfondiremo il contesto di ciascun campo, per poi concentrarci sul periodo gennaio-marzo 2026.

Il prossimo numero, dedicato al periodo aprile-giugno 2026, sarà focalizzato sulle condizioni sanitarie nei campi che visitiamo.

# TIPOLOGIE DI STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

**CAAFTAS:** Controlled Access Facility for Temporary Accommodation of Asylum Seekers, la denominazione ufficiale di ciò che comunemente chiamiamo campi per rifugiati nella Grecia continentale. In questo report useremo il termine “campo” per riferirci a queste strutture.

**CCAC:** Closed and Controlled Acces Centre, la denominazione ufficiale dei campi presenti nelle cinque isole dell’Egeo orientale: Samos, Chios, Leros, Kos e Lesbos. Il campo di Lesbos non è ancora operativo.

**RIC:** Reception and Identification Centre, centri speciali che sono ormai gli unici luoghi in cui è possibile presentare domanda di asilo nella Grecia continentale. Nei pressi di Atene, il RIC si trova a Malakasa. Altri due sono attivi nel nord della Grecia: uno a Diavata, vicino Salonicco, e uno a Fylakio, vicino al confine con la Turchia.

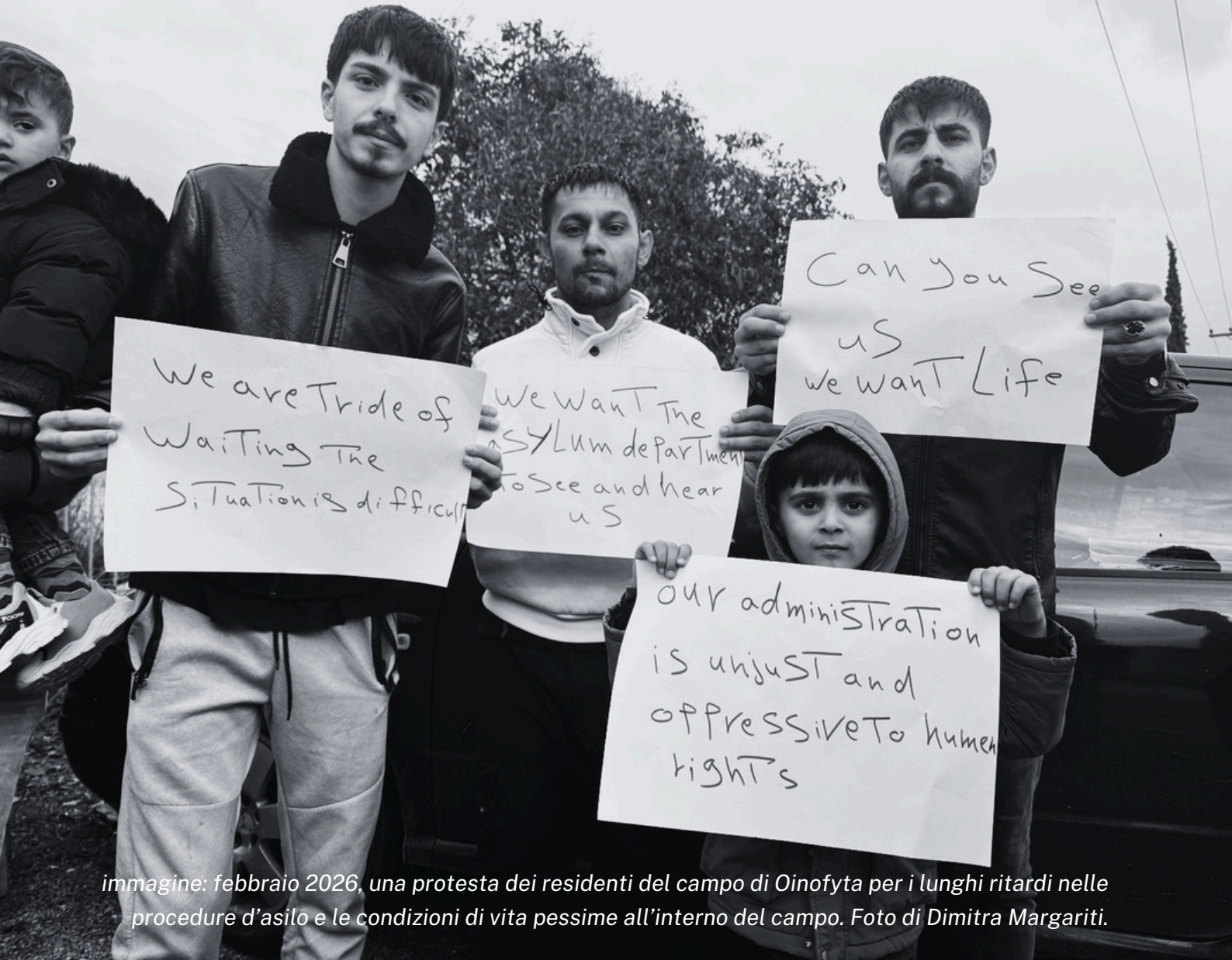
# CAMPI PER RIFUGIATI: IL CONTESTO

**Sono ormai passati 10 anni da quando il sistema di accoglienza greco, composto dai campi per rifugiati sia nella Grecia continentale che nelle isole dell'Egeo orientale, è stato istituito. Queste strutture, nate come una risposta temporanea tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, sono ormai diventate una presenza permanente nel paesaggio rurale greco.**

Dal 2022 i richiedenti asilo sulla terraferma devono presentare la loro domanda in un Reception and Identification Center (RIC). In attesa dell'appuntamento per ricevere l'ausweis o "red card", che certifica il loro status di richiedenti asilo, non è loro consentito lasciare le strutture del RIC. In teoria, questo periodo di detenzione de facto non dovrebbe superare i 25 giorni, ma nella pratica la mancanza di capacità di gestione delle richieste non garantisce il rispetto di questi limiti.

Una volta ricevuta la "red card", i richiedenti asilo vengono assegnati a una Struttura di Accoglienza (CAAFTAS). Non esiste alcuna alternativa abitativa offerta ai richiedenti asilo.

I campi sono diventati parte integrante di un meccanismo di divisione, controllo e deterrenza. Muri perimetrali, accessi tramite tornelli e scanner a raggi X, sicurezza privata attiva 24 ore su 24, telecamere, conteggi della popolazione: i campi sono prigioni a cielo aperto, dove la mancanza di servizi, l'isolamento e la durezza delle condizioni sono elementi centrali della politica di deterrenza delle autorità — politiche che da tempo si sono dimostrate inefficaci, oltre che disumane.



*immagine: febbraio 2026, una protesta dei residenti del campo di Oinofyta per i lunghi ritardi nelle procedure d'asilo e le condizioni di vita pessime all'interno del campo. Foto di Dimitra Margariti.*

Sebbene i campi possano essere stati una risposta temporanea necessaria in un momento di “emergenza”, non esiste alcuna ragione per continuare a utilizzare queste strutture come luoghi di accoglienza.

Dal 2021/22, l'ingresso e l'uscita dai campi sono diventati rigidamente regolamentati, sia per i residenti sia per le persone attive nella solidarietà.

Nessuna delle organizzazioni che redige questo report ha accesso all'interno dei campi. Lavoriamo invece all'esterno o in strutture vicine. A causa della mancanza di fondi e delle politiche governative, il numero di organizzazioni impegnate nella solidarietà con le persone bloccate in questi campi è drasticamente diminuito negli ultimi anni.

# MALAKASA (RIC & CAFTAAS)



 **38°14'17.8"N 23°46'50.7"E (CAFTAAS)**

**38°14'39.7"N 23°47'14.5"E (RIC)**



**Capacità nominale: 3.471 – Capacità effettiva: 2.554**  
**Residenti: 2.250**

-  Il CAFTAAS si trova a 10 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Sfendali. Il RIC è situato 10–15 minuti più avanti, in direzione di Oropos.
-  Davanti all'ingresso del CAFTAAS è presente un ampio parcheggio dove è prassi che la sicurezza del campo si avvicini per controllare e richiedere il numero di targa del veicolo e il nome dell'organizzazione.
-  Una zona boschiva più tranquilla si trova vicino alla rotonda più vicina; tuttavia, la polizia è intervenuta in passato per disperdere raduni più numerosi in quell'area.
-  Il Sama Community Centre è stato aperto nel 2025, molto vicino alla stazione ferroviaria.
-  40km a nord di Atene.
-  Treno Atene–Sfendali: 40 minuti, € 3,70
-  Taxi dal centro di Atene: € 50

A Malakasa sono presenti due strutture in un'unica località. La prima è un Registration and Identification Centre (RIC), la seconda è il campo in cui le persone dimorano mentre la loro domanda di asilo è in fase di esame.

Nel 2025 si sono svolte diverse proteste nel campo, in seguito al trasferimento improvviso di molti residenti verso altre strutture in Grecia. I trasferimenti hanno spesso coinvolto persone con impegni lavorativi attivi nella zona e sono stati effettuati con pochissimo preavviso e scarsa comunicazione.

Nel luglio 2025, un giovane uomo egiziano residente nel campo si è suicidato nei pressi della stazione ferroviaria di Sfendali. [1] La notizia ha avuto scarsissima copertura mediatica.

Nei primi mesi del 2026, l'ONG internazionale Eurorelief ha completato i lavori sulle strutture abitative all'interno della Safe Zone del RIC, uno spazio dedicato ai minori non accompagnati. Nello stesso periodo, l'ONG locale Vela ha reso noto che l'OIM non paga il personale dell'organizzazione da oltre tre mesi. [2]

Condizioni abitative inadeguate vengono segnalate con frequenza, così come gravi infestazioni di insetti in tutto il campo.





38°19'24.8"N 23°37'08.7"E



**Capacità nominale: 412 – Capacità effettiva: 408**

**Residenti: 268**

- Il campo si trova a 20 minuti a piedi dalla stazione ferroviaria di Oinoi e a 60 km a nord di Atene.
- Il campo si affaccia sulla strada che collega Atene a Chalkida, abitualmente molto trafficata. Gli spazi per incontrare le persone davanti al campo sono molto limitati; dall'altro lato della strada c'è un piccolo parcheggio, spesso però al completo.
- Aree più tranquille e meno controllate nei pressi del campo si trovano sul suo lato sud e dietro la fabbrica Ravago.
- Treno Athens-Oinoi: 60 minuti, € 4,90
- Taxi dal centro di Atene: € 70

Oinofyta si trova 20 km più a nord di Malakasa ed è anch'esso collegato ad Atene tramite la linea ferroviaria. Il campo coincide con la struttura di una vecchia fabbrica in disuso e il suo perimetro circostante.

Nel 2023, gli ex residenti del campo autogestito di Lavrio sono stati trasferiti qui dopo lo sgombero e fino a poco tempo fa rappresentavano ancora una parte della popolazione del campo.

I cancelli pedonali e carrabili sono presidiati dal personale di sicurezza. In passato il campo era delimitato soltanto da una recinzione; tuttavia, all'inizio di aprile 2026, la costruzione di un nuovo muro risulta quasi completata.

Nel mese di febbraio, 15 famiglie curde hanno protestato per denunciare le condizioni di vita insostenibili nel campo, il trattamento ingiusto da parte dell'amministrazione del campo e i lunghi ritardi nelle loro procedure d'asilo. Alcune di loro hanno inoltre portato avanti uno sciopero della fame durato tre giorni.

Mentre alcune famiglie attendono una risposta alla loro domanda da quasi due anni, le condizioni all'interno del campo sono diventate sempre più insostenibili. In un primo momento, l'amministrazione del campo ha reagito con violenze e minacce. Tuttavia, alla fine la maggior parte dei manifestanti è riuscita a presentare formalmente le proprie richieste, raggiungendo un accordo che prevedeva la sospensione dello sciopero della fame per un mese, in attesa di ottenere concreti miglioramenti delle condizioni e una risposta alla propria domanda di asilo. Poco dopo, molte delle famiglie hanno finalmente ricevuto una decisione positiva sulla loro domanda di asilo. Per altre, però, la situazione resta tutt'altro che risolta. [3]

# RITSONA



 **38°23'20.3"N 23°30'15.8"E**



**Capacità Nominale: 3036 – Capacità Effettiva: 1268**  
**Residenti: 1535**



Il campo si trova lungo la strada Thiva–Chalkida, 20 km a est di Chalkida e 75 km a nord di Atene. La fermata dell'autobus più vicina dista 25 minuti a piedi.



Il campo si affaccia su una strada trafficata. Nelle immediate vicinanze c'è pochissimo spazio per incontrare le persone. È prassi che la sicurezza si avvicini per effettuare controlli.



Un'area più tranquilla e meno controllata si trova più a ovest, in direzione di Chalkida, a circa 5 minuti a piedi dall'ingresso del campo.



Recentemente, la linea di autobus da Thiva ad Atene (KTEL Thiva) ha iniziato a effettuare una fermata a 25 minuti a piedi dal campo di Ritsona, alcune volte al giorno: 90 minuti di viaggio, € 6,70.



Taxi dal centro di Atene: €80

Più a nord di Oinofyta e Malakasa, Ritsona si trova all'interno di un'ex area militare. È il campo più grande della Grecia continentale. Una strada passa proprio davanti all'ingresso e l'area è circondata da insediamenti industriali. L'accesso avviene tramite un tornello elettronico e tutti gli effetti personali vengono sottoposti a scansione ai raggi X.

Per circa un anno il servizio di trasporto pubblico era stato interrotto, ma verso la fine del 2025 la linea di autobus Atene-Thiva, che passa da Ritsona, ha ripreso a funzionare. La fermata per raggiungere Thiva si trova a circa 700 metri dal campo, mentre quella per raggiungere Atene è a circa 2,6 km.

Soprattutto (ma non solo) per le persone residenti a Ritsona, l'interruzione dell'assistenza tramite cash card rappresenta un ostacolo concreto alla mobilità. Invece di garantire un servizio di trasporto per gli appuntamenti con il Servizio Asilo, la risposta istituzionale è stata quella di iniziare a svolgere i colloqui da remoto, con intervistatori e interpreti collegati da un altro luogo. Ciò incide negativamente sulla qualità dell'intervista per la persona richiedente asilo.



# THIVA



**38°23'20.3"N 23°30'15.8"E**



**Capacità nominale: 1014 – Capacità effettiva: 828**  
**Residenti: 554**



Il campo si trova lungo la strada Elefsina–Thiva, 5 km a sud di Thiva e 75 km a nord di Atene.



Il campo si affaccia direttamente su una strada trafficata. Gli spazi per incontrare le persone sono molto limitati. È prassi che la sicurezza si avvicini per effettuare controlli.



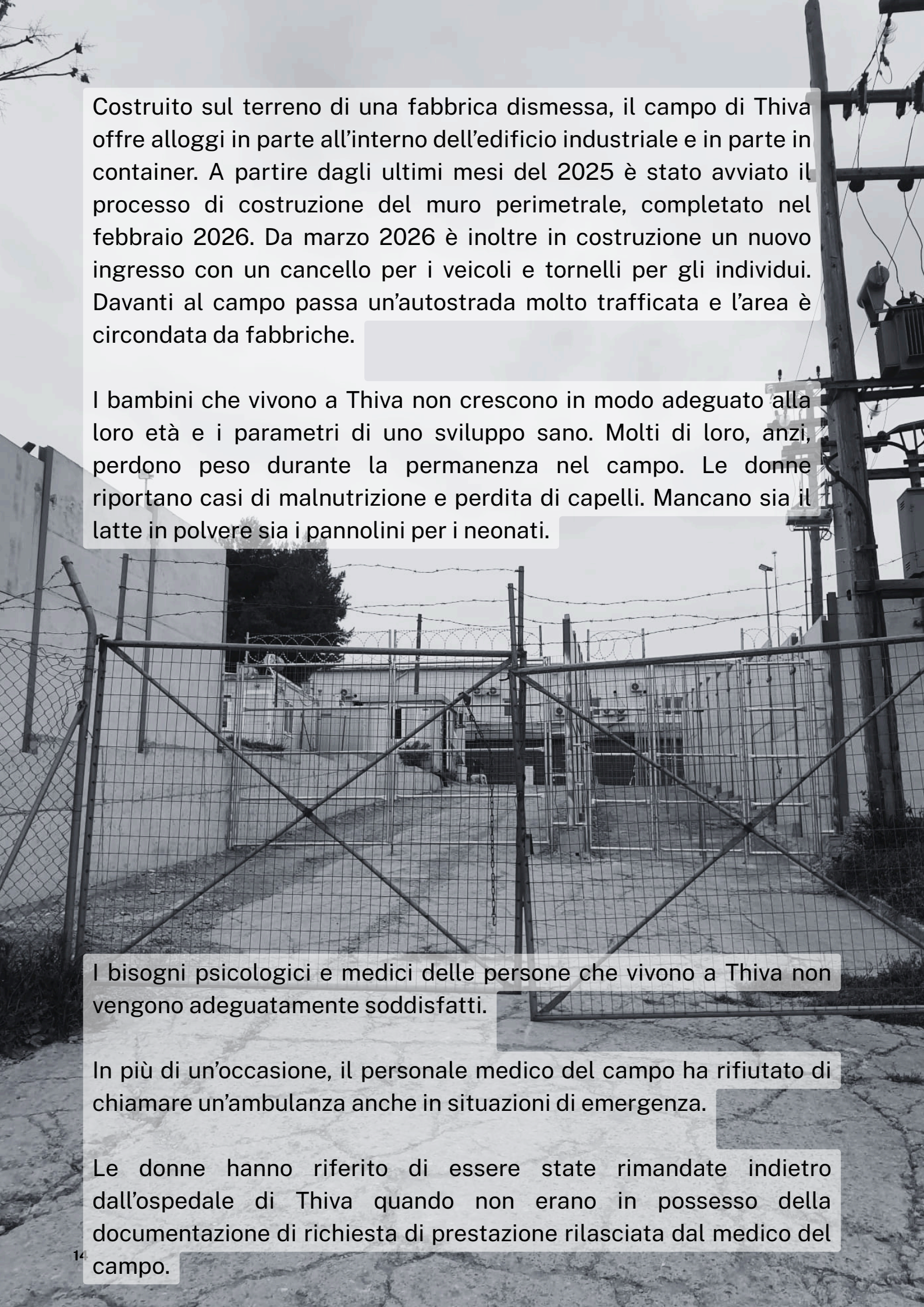
Un'area più tranquilla e meno controllata si trova nel parcheggio dall'altro lato della strada oppure lungo il lato nord del campo.



Atene è collegata alla città di Thiva tramite autobus. La stazione degli autobus si trova a 5 km dal campo. La maggior parte delle persone percorre oltre un'ora a piedi per raggiungerla, oppure paga un taxi per arrivare in città, al costo di € 9,70.



Taxi dal centro di Atene: €80



Costruito sul terreno di una fabbrica dismessa, il campo di Thiva offre alloggi in parte all'interno dell'edificio industriale e in parte in container. A partire dagli ultimi mesi del 2025 è stato avviato il processo di costruzione del muro perimetrale, completato nel febbraio 2026. Da marzo 2026 è inoltre in costruzione un nuovo ingresso con un cancello per i veicoli e tornelli per gli individui. Davanti al campo passa un'autostrada molto trafficata e l'area è circondata da fabbriche.

I bambini che vivono a Thiva non crescono in modo adeguato alla loro età e i parametri di uno sviluppo sano. Molti di loro, anzi, perdono peso durante la permanenza nel campo. Le donne riportano casi di malnutrizione e perdita di capelli. Mancano sia il latte in polvere sia i pannolini per i neonati.

I bisogni psicologici e medici delle persone che vivono a Thiva non vengono adeguatamente soddisfatti.

In più di un'occasione, il personale medico del campo ha rifiutato di chiamare un'ambulanza anche in situazioni di emergenza.

Le donne hanno riferito di essere state rimandate indietro dall'ospedale di Thiva quando non erano in possesso della documentazione di richiesta di prestazione rilasciata dal medico del campo.

# SCHISTO



38°23'20.3"N 23°30'15.8"E



**Capacità Nominale: 1551 – Capacità Effettiva: 1017**  
**Residenti: 513**



L'unico campo ancora situato nell'area metropolitana di Atene. Si trova lungo la strada Schisto-Skaramangas, vicino al cimitero di Schisto.



Il campo si affaccia su una strada relativamente tranquilla, il che rende possibile parcheggiare vicino all'ingresso.



Il campo è servito dalle linee di autobus 860 e 819, che lo collegano a Perama e Palio Faliro. La fermata si trova di fronte al campo. Anche la linea 871 (Pireo-Elefsina) effettua una fermata. È necessaria almeno 1 ora di viaggio per raggiungere il centro di Atene.



Taxi dal centro di Atene: €25

Il campo di Schisto si trova a circa 17 km dal centro di Atene, appena sopra il porto commerciale di Perama e accanto al cimitero di Schisto. Come negli altri campi, è presente un numero significativo di giovani uomini sudanesi. La maggior parte di loro non ha viaggiato attraverso la rotta libica, bensì sono arrivati sulle isole greche dell'Egeo via Turchia per poi essere trasferiti a Schisto per tutta la durata della procedura di richiesta d'asilo.

Tuttavia, nessuna delle organizzazioni della nostra rete si reca regolarmente a Schisto e al momento non siamo in grado di fornire informazioni specifiche sulle dinamiche interne del campo.

## DEMOGRAFIA

Né il Ministero della Migrazione e dell'Asilo, né le principali agenzie intergovernative attive all'interno dei campi (IOM, EASO, UNHCR) pubblicano regolarmente dati sulla demografia o sulle condizioni di vita nei campi per rifugiati in Grecia.

In questo report sono stati utilizzati i dati ottenuti da Refugee Support Aegean (RSA) tramite interrogazioni parlamentari, aggiornati al 31 dicembre 2025. RSA ha inoltre reso disponibili informazioni sulla capienza e sulla composizione demografica di ciascun campo:

<https://rsaegean.org/en/asylum-procedure-and-reception-statistics-in-greece-in-2025/>

## SCIOPERI DELLA FAME

A dicembre 2025 e febbraio 2026, centinaia di sudanesi nei campi per rifugiati in tutta la Grecia hanno intrapreso uno sciopero della fame per protestare contro la criminalizzazione delle persone in movimento accusate di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare.

Come denunciato dal collettivo Mataris: “2.400 rifugiati sono imprigionati in Grecia come risultato diretto delle politiche dell'UE, pensate per colpire le persone in cerca di protezione (...) I processi durano in media circa 10 minuti, senza alcuna considerazione per le circostanze in cui le persone sono arrivate in Europa. Molti minori vengono condannati perché il tribunale non accetta i certificati di nascita e si affida a esami del polso, notoriamente imprecisi, per stimarne l'età.” [4]

## **MANCANZA DI VESTITI E DISTRIBUZIONI DAL BASSO**

Durante i mesi invernali, la maggior parte delle persone che abbiamo incontrato all'esterno dei campi indossava abiti inadeguati alle temperature rigide.

Molti utilizzavano unicamente il cambio di vestiti ricevuto all'arrivo al RIC di Malakasa, oppure ciò che avevano con sé dal viaggio dalla Libia. Alcuni non hanno nemmeno ricevuto lenzuola o coperte quando è stato loro assegnato un caravan nel nuovo campo CAFTAA.

Le organizzazioni dal basso hanno cercato di colmare questa mancanza organizzando distribuzioni di vestiti all'esterno di alcuni campi.

## **RIFERIMENTI**

[1] <https://www.zougla.gr/greece/vrethike-kremasmenos-metanastis-se-apothiki-konta-sti-domi-tis-malakasas/>

[2] <https://www.documentonews.gr/article/galera-sto-kyt-tis-malakasas-ston-aera-ergazomenoi-kai-anilika-paidia/>

[3] <https://www.news247.gr/magazine/reportage/xreiazomaste-voitheia-prosfiges-katangelloun-athlies-sinthikes-sti-domi-oinofiton/>

[4] <https://www.instagram.com/p/DUREK66iPch/>